

## Monitor dei distretti

### Edizione nazionale

#### La sintesi

Nel primo trimestre del 2021 l'export dei distretti industriali è tornato a crescere, mostrando un progresso del +6% a prezzi correnti rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno.

Trainanti gli Elettrodomestici (+29,8%), la Metallurgia (+23,9%, dove ha inciso anche la ripresa dei prezzi alla produzione) e i Mobili (+15,1%), tutti in crescita a doppia cifra. Seguono i distretti della Meccanica (+7%) e i Prodotti in metallo (+6,9%).

Hanno chiuso in lieve aumento le esportazioni di Prodotti e materiali da costruzione (+2,3%), Alimentari e bevande (+1,9%) e Altri intermedi (+1,8%).

Nel Sistema moda ai pesanti cali dei flussi di export di beni intermedi (Concia e Tessile; -25,2%) si sono contrapposti gli importanti segnali di recupero dei distretti specializzati in beni di consumo (Abbigliamento, Pelletteria, Calzature e Oreficeria; +5,2%).

A livello regionale spicca la Toscana (+13,6%) dove si sono messi in evidenza la Pelletteria e le calzature di Firenze, l'Oreficeria di Arezzo, l'Abbigliamento di Empoli. In recupero anche i distretti del Nord Est (+6%) e del Nord Ovest (+5,1%).

Sono ripartiti alcuni rilevanti motori della crescita distrettuale: la Francia (dove l'export è salito del +11,8%), la Germania (+6,8%), la Svizzera (+8,8%) e soprattutto la Cina (+51,1%), cui si è aggiunta la Repubblica di Corea (+36,5%).

I buoni risultati conseguiti nei primi tre mesi del 2021 hanno consentito ai distretti di avvicinare i livelli di export pre-pandemici: il ritardo rispetto allo stesso trimestre del 2019 è pari al -2,8%, ma 77 distretti hanno già interamente recuperato quanto perso nel 2020, grazie al traino del Nord Est e di alcune filiere settoriali. Tra queste il Sistema casa insieme all'Agro-alimentare (+9,5%). Più attardato il Sistema moda.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso proseguire il suo percorso di ripresa e molto verosimilmente diversi distretti già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica. Le imprese distrettuali potranno cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione.

Sono ben posizionati i distretti della filiera Metalmeccanica e del Sistema casa, oltretutto la filiera Agro-alimentare. L'unica importante eccezione sarà il Sistema moda, penalizzato da una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-covid.

Giugno 2021

Nota Trimestrale – n. 69

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Giovanni Foresti  
Economista

## L'analisi

Nel primo trimestre del 2021 l'**export dei distretti italiani** è tornato in territorio positivo, mostrando un **aumento tendenziale del +6% a prezzi correnti** (Fig. 1). Il numero dei distretti in crescita, dopo aver toccato un minimo di 23 nei mesi primaverili dello scorso anno, è passato a 62 su 158 nei mesi estivi e a 69 in quelli autunnali, per poi risalire rapidamente a quota 98 nei primi tre mesi del 2021 (Fig. 2). Siamo dunque in presenza di una ripresa a V, diversamente da quanto osservato nella crisi del 2009 quando per cinque trimestri consecutivi i distretti in crescita non superarono la soglia dei cinquanta.

Tra i settori più dinamici spiccano gli **Elettrodomestici** che nel primo trimestre hanno messo a segno una crescita tendenziale delle esportazioni pari al 29,8% (Fig. 3). In particolare, si sono messi in evidenza gli Elettrodomestici dell'Inox Valley (Tab. 1), in progresso del 31% rispetto ai primi tre mesi sia del 2020 sia del 2019. Sono stati trainanti i mercati europei (Germania, Francia, Spagna e Belgio su tutti), cui si è aggiunto il contributo di Stati Uniti e Cina. Dopo anni di difficoltà, sono tornate a crescere a ritmi sostenuti le Cappe aspiranti e gli elettrodomestici di Fabriano (+29,5% e +9,5% rispettivamente nel confronto con il primo trimestre del 2020 e del 2019).

Nel periodo gennaio-marzo hanno registrato un balzo anche le esportazioni di **Metallurgia** (+23,9% a prezzi correnti), in parte influenzate dall'aumento dei prezzi alla produzione. Si sono messi in evidenza soprattutto i Metalli di Brescia (+20,6%), spinti in modo particolare dal mercato europeo guidato da Germania, Francia e Spagna.

Sono poi cresciuti in doppia cifra i distretti specializzati in **Mobili** (+15,1%), che hanno superato di slancio anche i livelli acquisiti nei primi mesi del 2019 (+3,4%). In evidenza soprattutto il Legno-arredo di Pordenone, il Legno-arredo di Treviso e l'Imbottito di Forlì, tutti su livelli di massimo storico, grazie ai brillanti risultati ottenuti in Francia, Spagna, Stati Uniti e Cina. Importanti segnali di recupero sono emersi anche per il Legno-arredo della Brianza che ha mostrato un aumento quasi generalizzato dei valori esportati, avvicinando (ma non superando a differenza dei distretti sopra menzionati) i livelli toccati a inizio 2019.

Hanno poi mostrato una buona dinamicità i distretti specializzati nella **Metalmeccanica** che hanno messo a segno un progresso pari a circa il 7%. Si sono messe in evidenza, riportando risultati migliori rispetto anche al corrispondente periodo del 2019, la Termomeccanica di Padova, la Meccatronica dell'Alto Adige, la Metalmeccanica del basso mantovano, le Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena e la Meccanica strumentale di Bergamo.

Hanno chiuso il primo trimestre in forte crescita anche i distretti specializzati in **Mezzi di trasporto**, dove spiccano la Camperistica della Val d'Elsa (+60,5%), la Nautica di Viareggio (173,9%), i Ciclomotori di Bologna (+18,4%) e le Biciclette di Padova e Vicenza (+34,1%), tutti abbondantemente sopra i livelli toccati nei primi tre mesi del 2019, grazie al traino del mercato europeo.

Hanno poi continuato a crescere i **distretti Agro-alimentari** che nei primi tre mesi del 2021 hanno registrato un progresso tendenziale delle esportazioni dell'1,9%, un andamento di poco migliore rispetto alle aree non distrettuali e in parte frenato dai distretti del vino che hanno mostrato un rallentamento dopo il balzo registrato a inizio 2020. Per performance di crescita si sono invece messi in evidenza il Florovivaistico di Pistoia (+39,2%) e l'Ortofrutta romagnola (+23,4%).

La situazione è alquanto eterogenea tra i distretti del **Sistema moda**: le produzioni più a monte (gli Intermedi) non hanno evidenziato segnali di inversione di tendenza, riportando un calo delle esportazioni significativo anche nel periodo gennaio-marzo 2021 (-25,2% la variazione tendenziale) penalizzate dalle difficoltà incontrate da alcuni importanti distretti del settore come la Concia di Arzignano (-13,1%, in parte frenato dal lieve calo dei prezzi alla produzione), il Tessile di Biella (-19,2%) e il Serico di Como (-23,6%). Sono invece tornate a crescere le esportazioni di beni di Consumo del

Come è andato il primo trimestre del 2021...

... per settore...

Sistema moda (+5,2% la variazione percentuale a prezzi correnti), guidate sui mercati esteri dal rimbalzo della Pelletteria e calzature di Firenze (+27,4%), dell'Oreficeria di Arezzo (+27,3%) e di Vicenza (+29,1%) (che hanno beneficiato in parte anche del rialzo dei prezzi), dell'Abbigliamento di Empoli (+19,3%), dell'Occhialeria di Belluno (+7,6%) e della Calzatura veronese (+25,9%). Per diversi di questi distretti sono state trainanti la Svizzera, la Cina, la Francia, gli Stati Uniti e, nel caso dei poli orafi, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti e Sudafrica.

**Francia** e Cina sono i mercati in cui le esportazioni dei distretti sono cresciute di più in valore (rispettivamente +376 milioni di euro e +353 milioni). In entrambi i paesi si sono messe in evidenza le filiere dei beni di consumo del Sistema moda e della Meccanica. In **Cina**, che è il paese in cui la variazione percentuale dei flussi esportati è stata maggiore (+51,1%), si è registrato un progresso importante anche dei distretti Agro-alimentari e del Mobile. Spicca poi il balzo delle esportazioni nella **Repubblica di Corea** (+36,5%), dove si sono messi in evidenza i distretti del Sistema moda, seguiti da Meccanica, Agro-alimentare e Mobili. E' poi ripartito il **mercato tedesco** (il primo per rilevanza), dove l'export distrettuale con un progresso del 6,8% ha registrato un aumento dei valori esportati pari a 278 milioni di euro, grazie al traino delle filiere metalmeccaniche. I segnali di ripresa emersi per i beni di consumo del Sistema moda sono poi confermati dal rimbalzo dei flussi diretti verso la **Svizzera**, sede di importanti hub logistici di diversi gruppi della moda attivi nei distretti italiani. Sono, invece, rimaste sostanzialmente stabili le esportazioni dirette negli **Stati Uniti**, frenate dal rallentamento del settore Agro-alimentare e della Meccanica che hanno compensato i buoni risultati ottenuti dai beni di consumo del Sistema moda e, soprattutto, dai distretti del Mobile. Il bilancio del primo trimestre è invece fortemente negativo per le esportazioni dirette verso il **Regno Unito** (-16,1%) che sconta soprattutto il calo delle vendite Agro-alimentari, ma in particolare dei beni di consumo del Sistema moda. Più fattori possono aver pesato su questo risultato: le misure per combattere il virus, l'incertezza della Brexit che aveva portato a un accumulo di scorte in vista della fine del periodo di transizione e nel timore del "no-deal", le barriere non tariffarie (come ad esempio la documentazione aggiuntiva richiesta per scambi non all'interno dell'Unione).

... per mercato...

A livello regionale spicca la **Toscana** (+13,6% la variazione percentuale a prezzi correnti delle esportazioni nel primo trimestre) dove si sono messi in evidenza la Pelletteria e le calzature di Firenze, l'Oreficeria di Arezzo, l'Abbigliamento di Empoli. In recupero anche i distretti del Nord Est (+6%) e del Nord Ovest (+5,1%), con il rimbalzo di **Friuli-Venezia Giulia** (+16%) e **Trentino-Alto Adige** (+9,4%) e la ripartenza di alcune importanti regioni ad alta intensità distrettuale come l'**Emilia Romagna** (+6,4%), il **Veneto** (+4,3%) e la **Lombardia** (+6,1%). Dopo la buona tenuta evidenziata nel corso del 2020, non ha mostrato significativi spunti di ripresa il Mezzogiorno, che ha mostrato un lieve calo (-3%), penalizzato dalle performance negative di **Abruzzo**, **Campania** e **Puglia**.

... per regione

I buoni risultati conseguiti nei primi tre mesi del 2021 hanno consentito ai distretti di avvicinare i livelli di export pre-pandemici: il **ritardo rispetto allo stesso trimestre del 2019** è **pari al -2,8%**, ma **77 distretti** sono **già in territorio positivo**, grazie al traino del Nord Est (+0,7% grazie a Emilia Romagna +2,2%, Trentino-Alto Adige +4,7% e Friuli-Venezia Giulia +8,8%) e di alcune filiere. Tra queste il **Sistema casa** (dove spiccano gli Elettrodomestici in progresso del +26,7%; bene anche il Mobile in aumento del +3,4% e i Prodotti e materiali da costruzione con un +0,9%), insieme all'**Agro-alimentare** (+9,5%). Più attardato il **Sistema moda**, soprattutto nei distretti specializzati in beni intermedi (-34,9%), con un ritardo comunque accentuato anche tra i beni di consumo (-11%). Tra i distretti già oltre i livelli di inizio 2019 sono presenti un'ampia varietà di specializzazioni produttive: i primi dieci per crescita in valore delle esportazioni sono nell'ordine gli Elettrodomestici dell'Inox valley e l'Abbigliamento di Empoli (entrambi con un progresso interno ai +110 milioni di euro), seguiti dall'Alimentare di Parma (+87 milioni), il Legno-arredo di Pordenone (+58 milioni), i Metalli di Brescia (+56 milioni), la Camperistica della Val d'Elsa (+47 milioni), la Nautica di Viareggio (+45 milioni), la Meccatronica dell'Alto Adige (+42 milioni), il Caffè, le confetterie e il cioccolato torinese (+39 milioni) e il Mobile imbottito di Forlì (+38 milioni). Al livello di mercato di sbocco spicca la **Cina**, dove l'export rispetto al primo trimestre del 2019 ha registrato un aumento di 224 milioni di euro (+27,3%), con un contributo

**Il confronto con il primo trimestre del 2019**

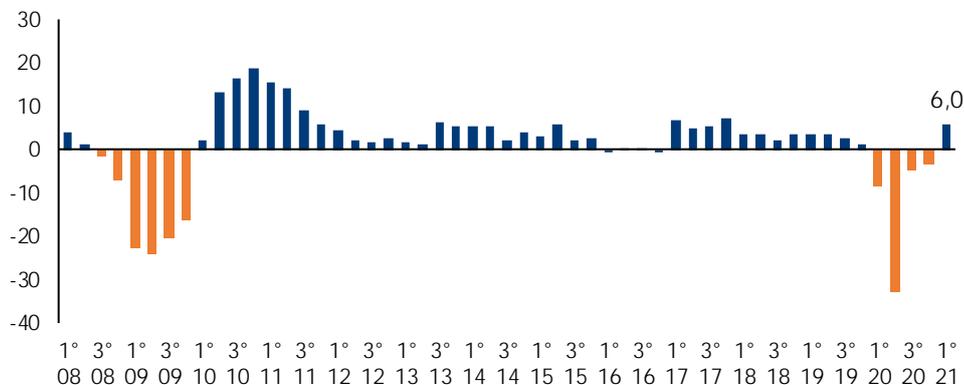
importante di diversi distretti della Moda (su tutti Abbigliamento di Empoli, Pelletteria e calzature di Arezzo e di Firenze) e della Meccanica (in primis Macchine per l'industria cartaria di Lucca, Meccanica strumentale di Bergamo, Meccanica strumentale di Varese, Meccatronica di Reggio Emilia, Metalmeccanica di Lecco), insieme ai Mobili imbottiti di Forlì e alle Carni e salumi di Cremona e Mantova.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso proseguire il suo percorso di ripresa e molto verosimilmente **diversi distretti già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica**. Le imprese distrettuali potranno infatti cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione. L'unica importante eccezione sarà il Sistema moda, penalizzato da una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-covid.

#### Le prospettive

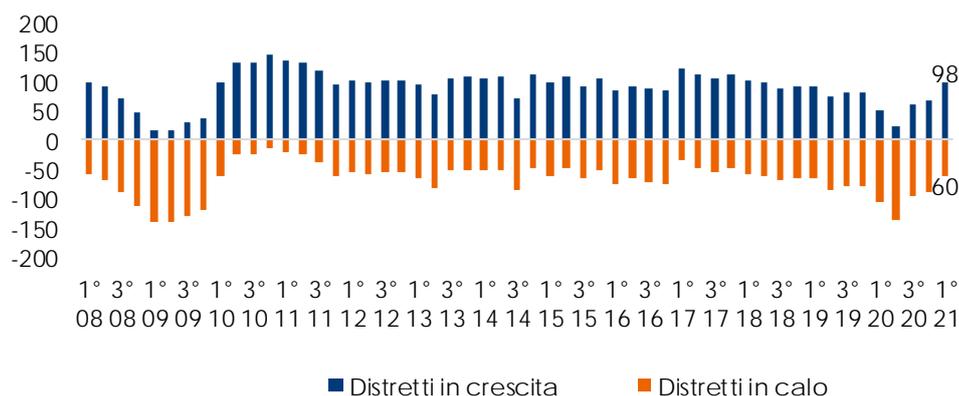
## Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (variazione % tendenziale)



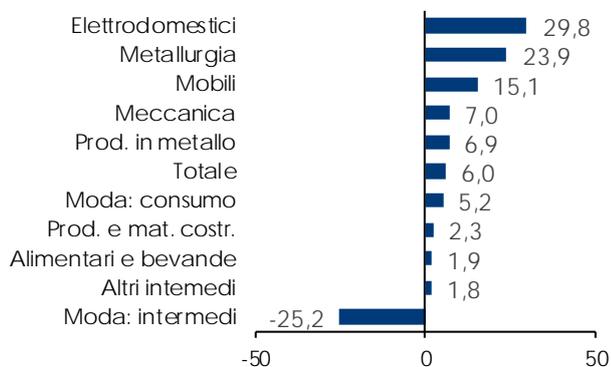
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni



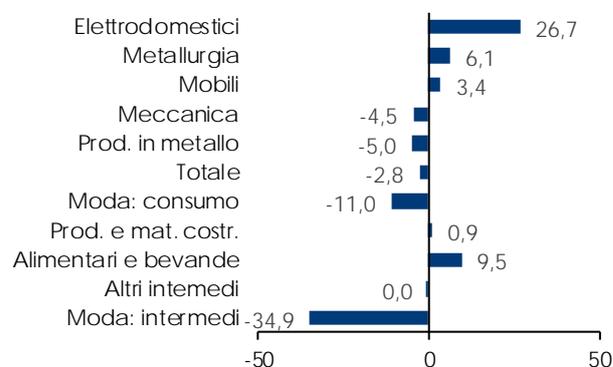
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, 1° trimestre 2021 vs 1° trimestre 2020 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, 1° trimestre 2021 vs 1° trimestre 2019 (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – I primi trenta distretti per aumento dell'export in valore nel primo trimestre del 2021 rispetto al primo trimestre del 2020

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Totale, di cui:	28.575	30.297	1.723	6,0	-2,8
Pelletteria e calzature di Firenze	1.162	1.481	319	27,4	-3,6
Metalli di Brescia	900	1.085	185	20,6	5,5
Oreficeria di Arezzo	438	558	120	27,3	5,2
Elettrodomestici di Inox valley	355	467	112	31,5	31,3
Camperistica della Val d'Elsa	155	249	94	60,5	23,4
Abbigliamento di Empoli	471	562	91	19,3	23,8
Oreficeria di Vicenza	274	354	80	29,1	8,8
Meccatronica di Reggio Emilia	885	963	78	8,9	-1,6
Legno e arredo di Pordenone	202	276	75	37,0	26,5
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	828	894	65	7,9	-1,7
Legno e arredamento della Brianza	469	532	63	13,4	-3,9
Termomeccanica di Padova	240	298	59	24,4	11,4
Nautica di Viareggio	33	89	57	173,9	101,1
Metalmeccanica di Lecco	402	456	55	13,6	-12,0
Meccatronica dell'Alto Adige	325	378	53	16,3	12,5
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	179	231	53	29,5	9,5
Metalmeccanico del basso mantovano	237	282	45	18,9	1,4
Occhialeria di Belluno	581	625	44	7,6	-15,3
Legno e arredo di Treviso	454	497	43	9,6	3,2
Meccatronica di Trento	249	290	41	16,4	-9,2
Florovivaistico di Pistoia	101	140	39	39,2	26,8
Mobili imbottiti di Forlì	60	98	37	61,5	64,3
Macchine utensili e robot industriali di Torino	185	221	36	19,5	-28,2
Piastrelle di Sassuolo	856	892	36	4,2	4,2
Ortofrutta romagnola	151	187	35	23,4	14,0
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	112	147	35	31,5	23,6
Meccanica strumentale di Varese	193	227	33	17,2	-6,7
Meccanica strumentale di Bergamo	544	576	32	5,9	1,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	507	537	29	5,8	-4,6
Calzatura veronese	111	140	29	25,9	5,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – I primi quindici distretti per calo dell'export in valore nel primo trimestre del 2021 rispetto al primo trimestre del 2020

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Concia di Arzignano	649	564	-85	-13,1	-4,7
Tessile di Biella	424	343	-81	-19,2	-31,8
Seta-tessile di Como	279	213	-66	-23,6	-31,4
Meccatronica del barese	424	366	-58	-13,7	-3,3
Cartario di Lucca	268	219	-49	-18,3	-11,7
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	130	89	-41	-31,5	-22,8
Tessile e abbigliamento di Prato	424	385	-39	-9,2	-20,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	429	396	-34	-7,8	-11,3
Calzetteria di Castel Goffredo	88	54	-33	-37,9	-43,2
Calzature di Fermo	357	328	-29	-8,2	-23,9
Abbigliamento di Rimini	136	108	-29	-21,2	-32,0
Alimentare napoletano	164	141	-24	-14,3	9,6
Tessile e abbigliamento di Treviso	244	221	-23	-9,3	-20,9
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	175	153	-22	-12,4	-26,3
Meccanica strumentale di Vicenza	519	499	-20	-3,8	-7,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I primi trenta distretti per aumento dell'export in valore nel primo trimestre del 2021 rispetto al primo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2019	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2019	vs 1° trim. 2020
Elettrodomestici di Inox valley	355	467	111	31,3	31,5
Abbigliamento di Empoli	454	562	108	23,8	19,3
Alimentare di Parma	204	291	87	42,7	-2,9
Legno e arredo di Pordenone	219	276	58	26,5	37,0
Metalli di Brescia	1.029	1.085	56	5,5	20,6
Camperistica della Val d'Elsa	202	249	47	23,4	60,5
Nautica di Viareggio	44	89	45	101,1	173,9
Meccatronica dell'Alto Adige	336	378	42	12,5	16,3
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	127	166	39	31,1	6,9
Mobili imbottiti di Forlì	59	98	38	64,3	61,5
Dolci di Alba e Cuneo	290	327	36	12,4	8,2
Piastrelle di Sassuolo	856	892	36	4,2	4,2
Termomeccanica di Padova	268	298	30	11,4	24,4
Florovivaistico di Pistoia	111	140	30	26,8	39,2
Oreficeria di Vicenza	325	354	29	8,8	29,1
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	119	147	28	23,6	31,5
Oreficeria di Arezzo	530	558	28	5,2	27,3
Mele dell'Alto Adige	135	161	27	19,7	7,4
Conserven di Nocera	276	299	24	8,5	4,9
Carni di Verona	119	142	23	19,6	8,0
Ortofrutta romagnola	164	187	23	14,0	23,4
Maglieria e abbigliamento di Carpi	142	163	21	14,9	14,7
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	472	493	20	4,3	3,8
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	211	231	20	9,5	29,5
Macchine agricole di Padova e Vicenza	170	189	18	10,8	12,6
Carni e salumi di Cremona e Mantova	48	65	17	35,9	-9,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	385	401	16	4,3	-1,1
Legno e arredo di Treviso	482	497	16	3,2	9,6
Mozzarella di bufala campana	67	81	14	21,3	7,7
Mele del Trentino	26	40	14	53,5	44,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I primi quindici distretti per calo dell'export in valore nel primo trimestre del 2021 rispetto al primo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2019	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2019	vs 1° trim. 2020
Tessile di Biella	502	343	-159	-31,8	-19,2
Meccanica strumentale di Milano e Monza	1.311	1.171	-140	-10,7	-0,4
Oreficeria di Valenza	459	342	-117	-25,5	3,6
Occhialeria di Belluno	739	625	-113	-15,3	7,6
Calzature di Fermo	431	328	-103	-23,9	-8,2
Tessile e abbigliamento di Prato	484	385	-100	-20,6	-9,2
Seta-tessile di Como	311	213	-97	-31,4	-23,6
Macchine utensili e robot industriali di Torino	308	221	-87	-28,2	19,5
Metalmeccanica di Lecco	519	456	-62	-12,0	13,6
Tessile e abbigliamento di Treviso	280	221	-59	-20,9	-9,3
Calzature del Brenta	225	170	-55	-24,4	-6,2
Pelletteria e calzature di Firenze	1.535	1.481	-55	-3,6	27,4
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	208	153	-55	-26,3	-12,4
Abbigliamento di Rimini	158	108	-51	-32,0	-21,2
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	446	396	-50	-11,3	-7,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 5 – Mercati dove i distretti nel 1° trimestre del 2021 hanno registrato l'aumento maggiore dell'export rispetto ai primi tre mesi del 2020**

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Totale, di cui:	28.575	30.297	1.723	6,0	-2,8
Francia	3.190	3.565	376	11,8	3,0
Cina	691	1.044	353	51,1	27,3
Germania	4.110	4.389	278	6,8	3,5
Svizzera	1.864	2.027	163	8,8	-14,5
Belgio	658	768	110	16,7	12,2
Polonia	735	837	102	13,8	11,5
Rep. di Corea	274	374	100	36,5	27,9
Irlanda	195	242	48	24,5	128,7
Austria	613	660	47	7,7	-1,5
Australia	248	293	44	17,9	8,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 6 – Mercati dove i distretti nel 1° trimestre del 2021 hanno registrato il calo maggiore dell'export rispetto ai primi tre mesi del 2020**

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Regno Unito	1.659	1.393	-267	-16,1	-26,2
Canada	433	370	-63	-14,5	-4,4
Portogallo	274	233	-42	-15,2	-26,3
Indonesia	89	51	-38	-42,4	-31,3
Iran	44	23	-21	-47,8	-40,5
Ungheria	279	268	-10	-3,8	-10,0
Grecia	257	248	-9	-3,4	-3,5
Cuba	16	8	-8	-50,7	-15,8
Oman	26	18	-8	-31,1	-52,1
Bangladesh	40	34	-6	-15,7	-18,5
Stati Uniti	2.785	2.779	-6	-0,2	-4,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 7 – Mercati dove i distretti nel 1° trimestre del 2021 hanno registrato l'aumento maggiore dell'export rispetto ai primi tre mesi del 2019**

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2019	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2019	vs 1° trim. 2020
Cina	820	1.044	224	27,3	51,1
Germania	4.242	4.389	147	3,5	6,8
Irlanda	106	242	136	128,7	24,5
Francia	3.461	3.565	105	3,0	11,8
Polonia	751	837	86	11,5	13,8
Turchia	383	467	84	22,0	5,2
Belgio	684	768	84	12,2	16,7
Rep. di Corea	292	374	82	27,9	36,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 8 – Mercati dove i distretti nel 1° trimestre del 2021 hanno registrato il calo maggiore dell'export rispetto ai primi tre mesi del 2019

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2019	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2019	vs 1° trim. 2020
Regno Unito	1.887	1.393	-494	-26,2	-16,1
Svizzera	2.371	2.027	-344	-14,5	8,8
Spagna	1.408	1.230	-178	-12,7	1,3
Hong Kong	531	382	-149	-28,1	3,5
Stati Uniti	2.914	2.779	-135	-4,6	-0,2
Portogallo	316	233	-83	-26,3	-15,2
Messico	305	237	-68	-22,2	-1,4
Rep. Ceca	414	364	-51	-12,2	-0,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti: evoluzione delle esportazioni per regione e macro-ripartizione geografica

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
<b>Nord-Ovest</b>	<b>9.204</b>	<b>9.673</b>	<b>469</b>	<b>5,1</b>	<b>-6,4</b>
Lombardia	6.750	7.160	411	6,1	-5,3
Piemonte	2.405	2.443	38	1,6	-9,9
Liguria	49	69	20	40,2	11,5
<b>Nord-Est</b>	<b>12.092</b>	<b>12.819</b>	<b>726</b>	<b>6,0</b>	<b>0,7</b>
Veneto	6.326	6.600	273	4,3	-1,6
Emilia-Romagna	4.145	4.412	267	6,4	2,2
Trentino-Alto Adige	1.103	1.206	103	9,4	4,7
Friuli-Venezia Giulia	518	601	83	16,0	8,8
<b>Centro</b>	<b>5.326</b>	<b>5.912</b>	<b>585</b>	<b>11,0</b>	<b>-4,3</b>
Toscana	4.103	4.661	559	13,6	-2,6
Marche	944	975	31	3,3	-12,3
Lazio	102	111	9	8,9	4,7
Umbria	178	164	-14	-7,7	-7,8
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.952</b>	<b>1.894</b>	<b>-58</b>	<b>-3,0</b>	<b>-2,0</b>
Sicilia	115	119	4	3,8	16,2
Sardegna	29	34	4	14,8	6,6
Basilicata	16	15	0	-1,8	-11,1
Abruzzo	138	130	-8	-5,5	-14,1
Campania	879	864	-15	-1,7	1,1
Puglia	775	732	-43	-5,6	-5,6
<b>Totale</b>	<b>28.575</b>	<b>30.297</b>	<b>1.723</b>	<b>6,0</b>	<b>-2,8</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 24 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S. Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Giugno 2021

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasampaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasampaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasampaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasampaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasampaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasampaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasampaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasampaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasampaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasampaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasampaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasampaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasampaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasampaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasampaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasampaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasampaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasampaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasampaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasampaolo.com
--------------------------------	------------	------------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasampaolo.com
----------------	------------	-----------------------------------